

**XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**11 DICEMBRE 2015**

**Accoglienza diffusa dei profughi e richiedenti asilo  
nella Parrocchia di Lurano**

L'iniziativa dell'accoglienza dei profughi nella nostra comunità ha avuto il suo inizio l'indomani della convocazione dei sindaci da parte del prefetto di Bergamo Francesca Ferrandino in merito alla disponibilità di accoglienza. Era 17 maggio scorso.

Dopo tale incontro il sindaco, sig. Dimitri Bugini, mi ha convocato per condividere le ragioni comunicate dal prefetto e riflettere sulla situazione dei profughi considerando l'eventualità di un'accoglienza concreta. Di comune accordo ci siamo presi il tempo necessario (20 giorni circa) per verificare le condizioni fattive.

Verificato che l'alloggio non poteva essere soddisfatto da ambienti della parrocchia né da alloggi comunali, ci siamo orientati sulla ricerca di un "privato" che potesse mettere a disposizione un appartamento per l'accoglienza di un gruppo di giovani.

Trovata la persona ci siamo rivolti alla Caritas e, in accordo con essa, alla Cooperativa Ruah per verificare concretamente i requisiti di tale accoglienza e di cosa mettere in atto perché ci si potesse preparare adeguatamente al loro arrivo, all'inserimento, all'accompagnamento e alla loro presenza.

Il coinvolgimento della comunità è stato fatto a due livelli: da parte del comune ne hanno parlato in consiglio comunale e nella giunta e in parrocchia se n'è accennato al consiglio pastorale di giugno e poi, a settembre, nella predicazione e animazione liturgica delle s. messe e negli incontri di avvio del nuovo anno pastorale: in particolare con il Gruppo Genitori Oratorio, il Gruppo Giovani, la Caritas parrocchiale...

La lettera pastorale del vescovo "*Uomini e donne capaci di carità*", la ripresa del suo intervento nell'assemblea del clero di settembre e il riferimento all'appello del papa per un'accoglienza diffusa è stato oggetto di riflessione comunitaria.

Pensando ad un concreto accompagnamento dei cinque profughi Gambiani, giovani di età compresa tra i 19 e i 26 anni, con il sindaco abbiamo pensato di coinvolgere il mondo del volontariato in merito ad attività adatte a loro. Tre volontari, due provenienti dall'associazionismo civile locale e uno dal volontariato parrocchiale, hanno dato la loro disponibilità per accompagnarli nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì in merito a lavori socialmente utili.

Dopo il loro arrivo, il 29 settembre, nei primi giorni di ottobre, durante un'assemblea pubblica promossa dall'amministrazione comunale, insieme al sindaco sono intervenuto per presentare le ragioni della presenza di questi giovani in riferimento al movimento ampio della situazione migratoria e il sindaco ha ragguagliato la popolazione in merito a ciò che questo comporta a livello amministrativo: chi li accompagna, la parte economica, gli accordi con la cooperativa Ruah, i primi passi di un coinvolgimento concordato...

Il proseguo del coinvolgimento della comunità prevede un ripresa sul significato della loro presenza negli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e nelle attività dell'anno è previsto l'inserimento di questi ragazzi nell'attività sportiva e nell'invito a partecipare alle iniziative promosse dal gruppo giovani della parrocchia come pure la presenza nelle attività del prossimo C.r.e. considerando le loro specifiche qualità personali in campo sportivo, artistico e teatrale.

Per il resto si vedrà, camminando s'apre il cammino.

don Gianni Gualini

**XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**11 DICEMBRE 2015**

**Accoglienza diffusa dei profughi e richiedenti asilo  
nella Parrocchia di Mapello-Valtrighe-Ambivere**

1) Da che input è partito il coinvolgimento della comunità:

- L'iniziativa è stata presa dai preti.  
Lo stile di comunione vissuto nel presbiterio e l'ascolto attento della storia (detta l'indice) come luogo reale della vita (i tanti intrecci politici, economici, sociali; il nord e il sud del mondo) che in tanti modi interpella la comunità.
- Sul territorio si caratterizza con una buona sensibilità all'accoglienza e al dialogo, accresciuta in questi anni grazie ad alcune azioni:  
Spazio caritas prossimità con gli stranieri presenti in comunità  
Scuola, oratorio, progetto giovani (comune), sostegno scolastico: accoglienza ragazzi stranieri  
"Giardino di parole" scuola di italiano per donne straniere. Nata tre anni fa dopo la lettura del libro di Ezio Bianchi "l'altro siamo noi", nel contesto dei circoli di resistenza.  
La catechesi dei ragazzi delle medie si è costruita in questi anni su questi temi: l'altro, lo straniero (i beduini di terra santa, il medio oriente, i profughi).  
In questi due ultimi anni abbiamo sempre partecipato con famiglie e ragazzi alle iniziative della commissione migranti organizzate in occasione del 17 gennaio giornata mondiale del migrante e rifugiato  
Festa dei popoli nella solennità di Pentecoste: lettura del Vangelo nell'unica Eucarestia della domenica in più lingue, invito al pranzo comunitario delle diverse famiglie straniere presenti sul territorio.

2) Passaggi:

- Abbiamo iniziato a parlarne in modo informale il 17 gennaio 2015 con don Claudio e Bruno Goisis a conclusione del cammino in città dalla stazione, casa mater, accoglienza al Gleno.
- In quaresima la domenica 15 marzo abbiamo proposto alle comunità l'accoglienza al pranzo di 2 richiedenti asilo accolti nella struttura del Gleno. 15 famiglie hanno accolto l'invito: vissuto il pranzo in famiglia, momento di gioco nel centro pastorale di Valtrighe e conclusione al giardino della pace a sotto il monte.
- Metà maggio costituito equipe che studiasse l'accoglienza di 5 ragazzi sul territorio coadiuvati da Bruno Goisis
- Nel mese di luglio viaggio a Lampedusa (giovani e adulti) e incontro con le diverse realtà dell'isola sui temi della migrazione e dell'accoglienza.
- Accoglienza dei 5 ragazzi (4 Gambia e 1 Senegal) provenienti dalla struttura di Botta di Sadrina domenica 17 luglio nel contesto di un momento di preghiera e di festa per la rottura del digiuno alla presenza famiglie della comunità e straniere (fine del Ramadan) nella comunità di Ambivere.

Equipe - coordinati da Bruno Goisis della Ruah - formata da:

Spazio Caritas  
Gruppo missionario  
Azione cattolica  
Giardino di parole  
Geam (gruppo antincendio boschivo)  
Assessori servizi sociali dei comuni di Mapello e Ambivere.

Si è deciso di mantenere un profilo di coinvolgimento basso, segretezza. Era il momento delle dure prese di posizione per accoglienza in palestra a Presezzo e Filago, così come in appartamento a Terno d'Isola.

All'interno dell'equipe abbiamo trovato la disponibilità di un ampio appartamento messo a disposizione da un privato. Le utenze e il contratto d'affitto in carico a Caritas diocesana. Presenza di rilievo è quella dell'educatore della Ruah che coordina, verifica e accompagna i ragazzi e i volontari del territorio.

Il territorio

Una cooperativa d'inserimento al lavoro per disabili, il Pozzo, ha chiesto la presenza dei ragazzi per lavoro volontario a sostegno del lavoro dei ragazzi disabili.

Il Geam (gruppo antincendio boschivo) sta preparando un corso che li abiliti all'uso di strumenti da giardinaggio, e li ha coinvolti in alcune uscite per manutenzione e pulizia di sentieri.

La scuola media (la dirigente scolastica ha accolto di buon grado la nostra richiesta) ha messo a disposizione il laboratorio d'informatica perché accompagnati da un insegnante senegalese svolgessero un corso d'informatica. I ragazzi entrano in orario scolastico, al mattino, nello spazio scolastico per il corso.

L'amministrazione comunale di Mapello ha firmato in provincia il protocollo d'intesa. Il contatto e la collaborazione con l'assessore ai servizi sociali è continuo.

Dopo 4 mesi in cui l'accoglienza rispetto agli ospiti si è ben consolidata con figure stabili di riferimento (operatore Caritas, operatore volontario Caritas del territorio, piccolo gruppo di riferimento ulteriore) e si è stabilizzato il calendario scuola- impegni (opportuna programmazione), ora si passa alla fase di sensibilizzazione del territorio. Con l'equipe, la commissione migranti del vicariato e altre realtà del vicariato stiamo immaginando un percorso di formazione per il mese di febbraio e un momento in occasione del 17 gennaio. Si sta preparando un altro viaggio studio in altro luogo della migrazione (Calais??). Si sta cercando un altro appartamento nella comunità di Ambivere. Il cammino dei ragazzi di 1/2 media è strutturato sul tema del viaggio e ha come icona il Migrante, viaggiatore leggero. Tale percorso si inserisce ed è parte di un progetto di comunità che ha come obiettivo il dare l'opportunità a chi lo desidera di affrontare un viaggio nel mondo stando sul proprio territorio chiedendo che le case degli stranieri di diversa nazionalità accolgano per una merenda chi voglia intraprendere tale viaggio.

Vicinanza ai ragazzi che vanno tutelati. Apprezzando la splendida accoglienza (il passaggio dalla grande struttura all'appartamento) devono, oltre a rielaborare il faticoso viaggio, dopo un anno di permanenza in Italia, fare i conti con il diniego della loro domanda d'asilo.

I ragazzi, molto giovani il maggiore ha 24 anni, sono squisiti. Educati, rispettosi, riconoscenti, ricchi delle loro tradizioni, capaci, volenterosi, di "generazione digitale", non con un grande progetto migratorio.

Don Alessandro Nava

## XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

11 DICEMBRE 2015

### **Accoglienza diffusa dei profughi e richiedenti asilo nella Parrocchia Santa Maria Immacolata delle Grazie in Bergamo**

“Emergenza profughi: centri di accoglienza al collasso”  
“Ondata migratoria record: accoglieteli nelle vostre strutture”

Questi sono messaggi che non potevano rimanere inascoltati e che hanno determinato nel luglio scorso la decisione del parroco di aprire le porte della colonia di Castione agli oltre cinquanta immigrati.

L'approvazione da parte del CPAE, e degli altri sacerdoti della parrocchia e della Caritas parrocchiale, non è certamente venuta a mancare ma era necessario coinvolgere nell'organizzazione e gestione dell'ospitalità anche le altre figure della comunità parrocchiale (fedeli, volontari, operatori del centro di ascolto, etc.).

E' quindi stato fatto da parte del parroco un immediato lavoro d'informazione e di sensibilizzazione, anche durante le omelie, e oggi possiamo dire che gli iniziali pregiudizi e preconcetti sono andati poco per volta scemando lasciando il posto alla vera partecipazione.

Il 21 luglio si è realizzato un incontro con Don Claudio della Caritas per stabilire i modi e i tempi dell'ospitalità.

Il trasferimento dei primi trenta immigrati è avvenuto il 29 luglio mentre quello degli immigrati provenienti da Romano di Lombardia è stato attuato nei primi giorni di agosto.

I tempi ravvicinati hanno creato qualche difficoltà in quanto si è dovuto reperire in tempi brevi soluzioni alternative di sistemazione per le persone che alloggiavano nelle vicine dependance e abbiamo dovuto attrezzarci in modo adeguato per affiancare agli operatori della cooperativa alcuni volontari che fossero in grado di intervenire prontamente per risolvere le problematiche connesse alle improvvise esigenze di manutenzione.

Possiamo dire che vi è stata molta disponibilità collaborativa da parte dei volontari e dei professionisti, durante la fase di acquisizione delle varie autorizzazioni, richieste a dimostrazione che la struttura era ed è adeguata allo scopo.

All'impegno gestionale si è sempre affiancato quello pastorale dei sacerdoti e dei più stretti collaboratori per realizzare incontri conoscitivi con gli immigrati e gli operatori. Incontri che ancor oggi vengono realizzati perché ritenuti indispensabili al fine di creare amicizia e familiarità con gli immigrati e per realizzare confronti costruttivi con gli operatori della Cooperativa Ruah. Inoltre Don Valentino e il parroco di Castione sono costantemente in contatto per concordare le varie iniziative in particolare quella realizzata il 4 ottobre scorso; quella in programma per fine anno nonché la nostra partecipazione alla riunione del 10 settembre scorso indetta dal “Comitato di cittadini per costruire l'accoglienza”.

Il 4 ottobre scorso, infatti, un nutrito gruppo di parrocchiani ha animato insieme ai migranti e ai residenti di Castione la Messa festiva delle ore 10. E' seguito un momento di convivialità dove tra musica e canti ci si è sentiti una grande famiglia. Si è respirato l'essere “comunità aperta”. Durante il pranzo si sono vissuti momenti di fraternità tra domande e risposte, tra espressioni di dolorosi ricordi e di speranza di una vita migliore. Ed è stato alla fine un ritrovarsi tutti più ricolmi di

tenerezza. Sui rispettivi notiziari parrocchiali si è adeguatamente illustrata questa iniziativa; si è realizzato un DVD che stiamo divulgando per un più ampio coinvolgimento anche di chi non ha potuto partecipare.

Si sta pensando di ripetere l'incontro, ma questa volta qui a Bergamo, all'interno della struttura parrocchiale (luogo sicuramente più facilmente raggiungibile dai frequentatori della Chiesa) perché è importante che le buone iniziative abbiano una forte risonanza per contrastare le influenze di quelle negative.

Per cercare di utilizzare al meglio il tempo libero di questi giovani è stato adibito a laboratorio un locale adiacente a Villa Jesus dove, sotto la guida di nostri volontari, alcuni giovani decorano oggetti per il Natale e prendono dimestichezza con i vari strumenti di lavoro. Con loro e per loro è stato attrezzato uno scantinato ad "asciuga biancheria" e si è provveduto a levigare e tinteggiare il cancello della casa vacanze di Dorga.

Contrastare la scarsa disponibilità all'accoglienza di questi nostri fratelli, colpevoli di rovinare l'immagine turistica, non è stato compito facile (ci sono voluti vari personali incontri tra il parroco e il sindaco per abbassare i toni della tensione) ma sappiamo tutti che certe realtà devono essere vissute serenamente e farne dei punti di forza per andare avanti con impegno e determinazione.

Ed è proprio con impegno e determinazione che vogliamo intensificare il coinvolgimento della nostra comunità parrocchiale, e di quella di Castione, perché l'ospitalità non si limiti ad essere un "parcheggio di persone" ma sia una vera condivisione, un sostegno, un orientamento.

Due nostri volontari (diventati ormai parte integrante di questa realtà) di norma almeno tre-quattro giorni la settimana salgono a Castione ottenendo dagli immigrati il loro supporto collaborativo per fare quei lavori di manutenzione necessari per la decorosa conservazione della struttura. E possiamo dire che sono tanti quelli che manifestano in modo concreto il bisogno di "fare" e di "dare".

Il 17 dicembre p.v. Don Valentino, Don Claudio e il responsabile della Cooperativa Ruah sono stati convocati all'apposito consiglio comunale per rispondere alle interpellanze di alcuni Consiglieri.

Dopo detto incontro si potrà decidere se è opportuno o meno coltivare il progetto di realizzare le iniziative a carattere culturale, ovviamente aperte a tutti, che abbiamo in cantiere (ad esempio: tematiche inerenti il rapporto tra la lingua e l'immigrazione; spettacoli, etc.)

Franca Ferrari